



Bruxelles, 6.9.2018
COM(2018) 612 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

sulla valutazione di Europeana e i suoi sviluppi futuri

{SWD(2018) 398 final}

1. INTRODUZIONE

La presente relazione illustra i risultati della valutazione indipendente di Europeana come progetto europeo culturale e di innovazione digitale, nonché la visione della Commissione in merito ai suoi sviluppi futuri.

La relazione è accompagnata dal documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD(2018)398, contenente informazioni dettagliate sulla valutazione di Europeana.

1.1. Europeana

Questo progetto è stato avviato nel 2008 come "La biblioteca digitale europea", allo scopo di rendere il patrimonio culturale dell'Europa accessibile a tutti attraverso un unico punto di accesso. A dare il via alla sua creazione è stata una lettera inviata alla Commissione nel 2005 da sei capi di Stato e di governo.

Da allora la Commissione non ha mai fatto mancare il proprio sostegno finanziario e politico¹, finalizzato a coordinare e integrare l'impegno profuso dagli Stati membri dell'UE per digitalizzare materiali culturali e renderli fruibili online. Tale impegno comprende la standardizzazione, l'interoperabilità e la cooperazione tra le istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale in tutta Europa. Europeana contribuisce all'attuazione di una serie di politiche interconnesse, tra cui il mercato unico digitale, la raccomandazione della Commissione 2011/711/UE² e le relative conclusioni del Consiglio³, che invitano gli Stati membri a mettere in rete una maggiore quantità di materiale e garantire la conservazione a lungo termine dei materiali digitali.

Oggi Europeana è **la piattaforma digitale dell'Europa per il patrimonio culturale**, finanziata tramite il meccanismo per collegare l'Europa (MCE)⁴ in quanto infrastruttura consolidata di servizi digitali, e ha le seguenti finalità:

- mettere in rete materiali digitalizzati del patrimonio culturale dell'Europa e promuovere la loro visibilità e il loro utilizzo a livello transfrontaliero in tutta Europa;
- offrire soluzioni per l'interoperabilità e l'accessibilità a livello transeuropeo delle risorse digitali del patrimonio europeo;

¹ La [cronologia della digitalizzazione e dell'accessibilità in rete del patrimonio culturale](#) presenta tutte le iniziative rilevanti e i documenti politici a decorrere dal 2005.

² Raccomandazione della Commissione, del 27 ottobre 2011, sulla digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali culturali e sulla conservazione digitale (2011/711/UE) (GU L 283 del 29.10.2011, pag. 39).

³ Conclusioni del Consiglio, del 10 maggio 2012, sulla digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali culturali e sulla conservazione digitale (GU C 169 del 15.6.2012, pag. 5).

⁴ Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010 (GU L 348 del 20.12.2013, pag. 129).

- migliorare ulteriormente le condizioni per il riutilizzo e facilitare la raccolta di contenuti culturali digitali e metadati in altri ambiti, come la ricerca, l'istruzione, il turismo o i settori creativi; e
- creare un punto di accesso agevole e multilingue al ricco e vario patrimonio culturale dell'Europa.

Attualmente Europeana permette di accedere a più di 51 milioni di articoli provenienti dalle collezioni di oltre 3 700 biblioteche, archivi, musei, gallerie e collezioni audiovisive in tutta Europa attraverso il suo portale principale "Europeana Collections" (europeana.eu) e le interfacce di programmazione delle applicazioni della piattaforma. Europeana offre servizi a diversi gruppi di utilizzatori, quali:

- partner fornitori di dati (istituzioni culturali che apportano contributi) e professionisti nel settore del patrimonio culturale;
- utilizzatori finali (chiunque sia interessato alla cultura) e
- riutilizzatori (professionisti nell'ambito dell'istruzione, della ricerca e dei settori creativi).

La rete associativa Europeana, cui aderiscono oltre 1 700 professionisti che si occupano di patrimonio culturale, attività creative e tecnologie, sostiene i valori e l'opera di Europeana, scambia e promuove le buone prassi in materia di digitalizzazione e standardizzazione dei metadati e incoraggia la creazione di capacità nella comunità che gestisce il patrimonio culturale.

Europeana contribuisce alla conservazione e promozione della cultura europea nell'era digitale coinvolgendo tutti gli Stati membri dell'UE. Sostiene gli obiettivi dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 per incoraggiare la condivisione e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Europa, sensibilizzare sulla storia e i valori comuni e rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio comune europeo. Europeana è l'unico partner dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 a occuparsi di patrimonio culturale digitale.

1.2. Una nuova agenda europea per la cultura

Nella comunicazione pubblicata il 22 maggio 2018⁵ la Commissione annunciava le "**prossime fasi di Europeana**, la piattaforma digitale dell'Europa per il patrimonio culturale, per il 2018", volte a fare di Europeana il motore paneuropeo della trasformazione digitale del patrimonio culturale, nonché un'iniziativa fondamentale per promuovere l'accesso democratico alla cultura. Insieme ad altre iniziative annunciate, come la **rete dei centri di competenza** per salvaguardare le conoscenze dei monumenti del patrimonio culturale in pericolo mediante una **digitalizzazione** su larga scala, la futura creazione di un **repertorio online dei film europei** e la rete paneuropea dei **centri digitali creativi e dell'innovazione**, Europeana contribuirà all'ulteriore promozione, diffusione e accessibilità della cultura e del patrimonio culturale dell'Europa.

La presente relazione illustra i risultati della valutazione indipendente richiesta nelle **conclusioni del Consiglio del 31 maggio 2016 sul ruolo di Europeana per**

⁵ Una nuova agenda europea per la cultura, COM(2018) 267 final, SWD(2018) 167 final.

l'accessibilità, la visibilità e l'utilizzo digitali del patrimonio culturale europeo⁶ e la visione della Commissione in merito agli sviluppi futuri di Europeana.

In risposta alla richiesta del Consiglio, la Commissione ha compiuto:

a) una **valutazione di Europeana** basata sui cinque criteri obbligatori (rilevanza, efficacia, efficienza, coerenza, valore aggiunto dell'UE) previsti dagli orientamenti della Commissione "Legiferare meglio"⁷. L'ambito della valutazione si estende sia al concetto di base e al valore di Europeana come progetto europeo culturale e di innovazione digitale, sia al riesame approfondito dell'adeguatezza e della fattibilità dei servizi forniti da Europeana in qualità di infrastruttura di servizi digitali all'interno del programma MCE;

b) un'analisi delle possibili **opzioni per lo sviluppo di Europeana a medio e lungo termine**, sulla base dei risultati della valutazione.

È stato istituito un comitato di cinque esperti indipendenti provenienti da ambiti diversi del settore di competenza pertinente, allo scopo di aiutare la Commissione nella valutazione e nella definizione degli orientamenti per lo sviluppo futuro di Europeana. Una società di consulenza esterna ha compiuto uno studio indipendente allo scopo di formulare meglio il questionario e il metodo di valutazione, raccogliere dati basati su prove (anche mediante ricerche documentali, studi di casi, interviste, analisi comparative, valutazione dell'utilizzabilità tecnica e analisi della consultazione pubblica online) ed esaminare il questionario di valutazione con il contributo degli esperti.

La Commissione ha eseguito anche una consultazione pubblica online, durata dodici settimane, in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Nella consultazione pubblica era compreso un questionario mirato contenente domande più tecniche e rivolto a professionisti e organizzazioni in possesso di esperienze con l'infrastruttura e la rete di professionisti di Europeana. I risultati della consultazione pubblica (ottenute da 1 221 risposte) hanno fornito un contributo importante alla valutazione.

2. PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Sulla scorta dei criteri di valutazione, i principali risultati della valutazione possono essere sintetizzati nei seguenti capitoli.

2.1. Rilevanza

Nel complesso, Europeana ha una grande rilevanza ai fini delle politiche e delle priorità dell'UE per l'accessibilità e la divulgazione online del patrimonio culturale europeo. È rilevante per le istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale in quanto facilita lo scambio professionale di competenze in ambito culturale e tecnologico.

⁶ Conclusioni del Consiglio sul ruolo di Europeana per l'accessibilità, la visibilità e l'utilizzo digitali del patrimonio culturale europeo (GU C 212 del 14.6.2016, pag. 9).

⁷ Tabella di marcia per la valutazione: http://ec.europa.eu/smart-regulation/roadmaps/docs/plan_2016_55_europeana_evaluation_en.pdf

Europeana ha più che superato i propri obiettivi in termini di quantità di articoli; restano, tuttavia, da migliorare la rilevanza e la qualità dei suoi contenuti e metadati.

Europeana possiede una delle collezioni digitali più vaste al mondo ed è l'unica piattaforma paneuropea del suo genere a fornire accesso a immagini, testi, materiale audio e video e materiale in 3D provenienti dalle collezioni di oltre 3 700 biblioteche, archivi, musei, gallerie e istituzioni audiovisive in Europa. Inoltre, si distingue per il fatto di offrire materiali in molte lingue (37). La sua rilevanza per le politiche e le priorità dell'UE è stata giudicata elevata.

Almeno due terzi dei partecipanti alla consultazione pubblica che hanno contribuito a Europeana fornendo dati hanno dichiarato che essa ha creato valore per le loro organizzazioni in termini di pubblico raggiunto e di valore aggiunto ai contenuti, oltre ad aver facilitato l'avvio di partenariati con altre istituzioni culturali. Due terzi dei partecipanti hanno dichiarato che Europeana è importante per la ricerca e l'esplorazione del patrimonio culturale europeo. Le sue collezioni sono percepite come uno strumento che promuove le conoscenze culturali e l'apprendimento e offre fonti di contenuti affidabili.

Se Europeana ha più che superato i propri obiettivi in termini di quantità di articoli, la rilevanza e la qualità dei suoi contenuti e metadati costituiscono un problema. Nonostante le varie azioni intraprese per migliorare la qualità dei dati, aprire ulteriormente i dati e creare valore per i partner, le problematiche principali riguardano i contenuti (ad esempio in termini di copertura geografica e tematica, rappresentanza di istituzioni, rilevanza e interesse/valore culturale dei contenuti) e i metadati (come la mancanza di traduzioni, la qualità e il livello di dettaglio, incoerenze o collegamenti non funzionanti).

Le problematiche concernenti i metadati hanno avuto un impatto negativo sulla popolarità complessiva del servizio e hanno compromesso la reperibilità dei materiali in Europeana e il loro utilizzo. Nella consultazione pubblica sono state formulate alcune risposte negative riguardanti la mancanza di rilevanza dei risultati delle ricerche. Pertanto, ottenere dati di alta qualità costituisce un parametro fondamentale per Europeana, e le istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale svolgono un ruolo centrale a tale proposito essendo responsabili, in ultima analisi, della qualità dei contenuti e dei metadati forniti. L'attuale strategia di Europeana è finalizzata a migliorare la qualità dei dati e a rendere i suoi contenuti attuali (e futuri) più interessanti e più significativi per gli utilizzatori finali e i riutilizzatori.

2.2. Efficacia

Sotto certi aspetti Europeana può vantare buoni risultati, ma sotto altri ha ancora molto da migliorare.

La definizione di norme comuni, le buone prassi e la promozione di dati culturali aperti sono considerate tra i risultati migliori conseguiti da Europeana. Le sue soluzioni comuni e i quadri di pubblicazione sono stati adottati dalle istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale.

Tuttavia, i numerosi gruppi di utilizzatori coinvolti hanno segnalato carenze nell'infrastruttura tecnica (compresa l'infrastruttura di aggregazione) e nella funzionalità della piattaforma in termini di multilinguismo, dispositivi di ricerca e filtraggio sul

portale e nelle interfacce di programmazione delle applicazioni, nonché di qualità dei dati.

Europeana si rivolge a un'ampia gamma di destinatari, come le istituzioni e i professionisti operanti nell'ambito del patrimonio culturale, i ricercatori, gli operatori dell'istruzione, i professionisti dei settori creativi e il grande pubblico. La varietà degli utilizzatori e i loro differenti interessi rispetto a Europeana rendono difficile il compito di soddisfare le esigenze di ogni gruppo di utilizzatori con la dovuta attenzione.

Se i contenuti curati disponibili sulla piattaforma possono raggiungere uno o più gruppi di utilizzatori, le funzioni di ricerca – in particolare la mancanza di un filtro sofisticato per affinare le ricerche e l'assenza di rilevanza dei risultati delle ricerche – non sono tali da soddisfare le aspettative dei loro utilizzatori di riferimento. Un altro problema è il livello del multilinguismo sul portale: manca la traduzione dei metadati e ci sono incoerenze tra i risultati delle ricerche effettuate in lingue diverse.

Europeana non è stata molto efficace per quanto riguarda il coinvolgimento dei cittadini, che, in generale, non sono a conoscenza della sua esistenza nonostante alcune attività condotte con successo, come le Giornate delle collezioni sulla prima guerra mondiale.

A dispetto di queste carenze, uno dei principali risultati conseguiti da Europeana è di offrire norme e soluzioni comuni, come, in particolare, il modello di dati Europeana⁸, le dichiarazioni dei diritti internazionali⁹ e il quadro di pubblicazione di Europeana¹⁰, che hanno avuto ampia diffusione nel settore del patrimonio culturale in Europa e a livello internazionale, ad esempio nella Digital Public Library of America (DPLA).

2.3. Efficienza

Nel complesso, Europeana possiede il potenziale necessario per migliorare la propria efficienza.

Dopo aver ottenuto buoni risultati con la creazione di un vasto ecosistema di aggregatori e istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale, deve ora affrontare la sfida più difficile costituita dall'efficienza del complesso processo di aggregazione.

L'attuale struttura di aggregazione si basa su aggregatori di dominio e nazionali che apportano dati provenienti da 3 700 istituzioni. Nello specifico, le istituzioni che forniscono contributi collaborano con gli aggregatori, che armonizzano i loro dati e li sottopongono a Europeana. Tuttavia, questo processo comporta un flusso di lavoro complesso, con la conseguenza che, in molti casi, la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati risentono di ritardi o difficoltà di comunicazione tra le parti interessate. La mancanza di strumenti di aggiornamento dei metadati si traduce in un maggiore impegno complessivo necessario per fornire dati di qualità. Vi sono anche casi in cui le istituzioni che hanno apportato contributi tramite progetti finanziati dall'UE e ormai conclusi

⁸ <https://pro.europeana.eu/resources/standardisation-tools/edm-documentation>

⁹ <http://rightsstatements.org/en/>

¹⁰ <https://pro.europeana.eu/post/publishing-framework>

dispongono di mezzi limitati per aggiornare i propri dati, specialmente nei paesi privi di aggregatori nazionali.

Anche il **metodo di finanziamento** ha registrato difficoltà sotto il profilo dell'efficienza. Nonostante l'impegno profuso dalla Commissione, dagli Stati membri e dalla Fondazione Europea (che è il gestore della piattaforma di servizi essenziali), il modello di finanziamento basato su sovvenzioni (che ha richiesto cofinanziamenti) si è rivelato inadeguato a sostenere i servizi essenziali. Nelle conclusioni del Consiglio del 2016 gli Stati membri sono stati invitati a continuare a contribuire finanziariamente a Europea in attesa che la Commissione trasformasse progressivamente il proprio metodo di finanziamento da un modello basato su sovvenzioni a un modello basato su appalti, in grado di coprire tutti i costi dei servizi essenziali. Questa trasformazione ha avuto luogo nel settembre 2017.

A dispetto delle limitazioni sopra illustrate, Europea è riuscita in particolare a costruire un vasto **ecosistema** ovvero una rete formata da aggregatori di dominio e nazionali e da istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale, i quali hanno svolto un ruolo fondamentale nel promuovere l'accesso al patrimonio culturale digitale dell'Europa.

2.4. Coerenza

Europeana è coerente e perfettamente in linea con le politiche e priorità generali dell'UE, e nello stesso tempo è coerente anche con le strategie nazionali degli Stati membri dell'UE.

La valutazione conferma tale coerenza di Europea rispetto alla politica dell'UE, in conformità con la comunicazione di Göteborg del novembre 2017¹¹. L'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 è pensato come un'occasione per mostrare in quale modo gli strumenti digitali possono ampliare l'accesso ai materiali e alle opportunità culturali, nonché per far conoscere iniziative come Europea, che promuove l'accesso digitale ai materiali relativi al patrimonio culturale conservati in biblioteche, archivi e musei. Inoltre, Europea è coerente con le strategie nazionali per la digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali relativi al patrimonio culturale degli Stati membri dell'UE. In una certa misura, Europea risponde alle sfide che gli Stati membri dell'UE devono affrontare per digitalizzare il patrimonio culturale e trasformare l'accesso alla cultura. L'attività svolta da Europea per quanto concerne, ad esempio, le norme, gli strumenti e l'accesso aperto è considerata utile in tutti i settori toccati dalle trasformazioni digitali, sebbene non tutte le parti interessate approvino le soluzioni specifiche promosse.

2.5. Valore aggiunto dell'UE

Europeana ha apportato valore aggiunto svolgendo un ruolo importante nello sviluppo digitale del settore del patrimonio culturale in Europa. Inoltre, ha contribuito a sostenere un senso di storia e identità condivise tra gli europei.

¹¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura. Il contributo della Commissione europea alla riunione dei leader di Göteborg che si svolgerà il 17 novembre 2017 [COM(2017) 673 final].

L'iniziativa Europea è stata di fondamentale importanza per il rafforzamento delle attività di cooperazione e standardizzazione in ambito transfrontaliero, con l'obiettivo generale di aumentare l'uso di norme nella digitalizzazione e condivisione dei materiali culturali in tutta Europa. Le iniziative a livello nazionale relative alla standardizzazione dei metadati o alla creazione di portali nazionali in alcuni Stati membri non sarebbero state realizzate senza Europea. Il suo coinvolgimento è stato essenziale anche per la promozione di dati culturali aperti. Dalle risposte fornite alla consultazione pubblica, il coinvolgimento di Europea nella promozione di dati culturali/metadati aperti risulta essere l'attività che ha contribuito maggiormente (82 %) a far progredire e facilitare il lavoro delle istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale.

Inoltre, Europea ha contribuito a diffondere un senso di storia e identità condivise grazie alle sue collezioni tematiche e alle campagne di partecipazione, come quella sulla prima guerra mondiale, che collega tra loro storie personali in un più ampio contesto europeo, e, più recentemente, la campagna sulla migrazione.

3. ORIENTAMENTI PER LO SVILUPPO FUTURO DI EUROPEANA

Tenendo conto dei risultati dello studio di valutazione e dell'analisi delle opzioni future condotta dal comitato di esperti in merito alle proposte per il valore futuro di Europea¹², la Commissione europea si adopererà affinché Europea acquisisca un ruolo di spicco nella rete paneuropea dei centri digitali creativi e dell'innovazione in vista della trasformazione digitale delle istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale.

L'analisi della Commissione si fonda sui principali punti di forza che Europea ha dimostrato di possedere, nonché sulla necessità di rimediare alle sue carenze, messe in luce dalla valutazione, tenendo conto delle tendenze e degli sviluppi emergenti nel settore del patrimonio culturale digitale.

3.1. Ambito di attività

Anche in futuro, l'ambito di attività di Europea si concentrerà principalmente sulle **esigenze delle principali parti interessate del settore del patrimonio culturale, in particolare delle istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale**, che questa iniziativa dovrebbe sostenere e orientare nel loro impegno mirato all'attuazione della trasformazione digitale. Inoltre, Europea rafforzerà i propri legami con le istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale creando valore a partire dalle seguenti aree di attività.

i) Un **rafforzamento della propria piattaforma tecnica essenziale**, per mettere a disposizione una base potente e affidabile a sostegno delle istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale, in particolare:

¹² Biblioteca dell'UE: Studio "Evaluation of Europea and orientations for its future development, following adoption of Council Conclusions by EYCS Council on 31/05/2016" (Valutazione di Europea e orientamenti per il suo sviluppo futuro, a seguito dell'adozione delle conclusioni del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 31 maggio 2016) (SMART n. 2016/0100).

- un'infrastruttura tecnica e strumenti all'avanguardia che consentano a queste istituzioni di creare facilmente contenuti e metadati di alta qualità accessibili per Europeaana (infrastrutture e servizi di aggregazione);
- migliorare considerevolmente la reperibilità dei materiali culturali digitali;
- rafforzare gli aspetti multilinguistici a favore degli utilizzatori, affinché questi possano esplorare, apprezzare e riutilizzare i contenuti a prescindere dalla lingua di origine dei materiali culturali;
- mantenere la responsabilità della qualità dei dati e dei servizi offerti.

ii) Inoltre, la Commissione ritiene che l'iniziativa Europeaana dovrebbe avere come fulcro la **responsabilizzazione e legittimazione delle comunità che gestiscono il patrimonio culturale** negli Stati membri. Europeaana dovrebbe offrire ai fornitori di dati e agli aggregatori un sostegno sostanziale nell'ottica di un conferimento e aggiornamento efficienti dei dati. La Commissione ritiene che gli aggregatori – siano essi locali, nazionali o legati a un dominio – svolgano un ruolo di fondamentale importanza per l'iniziativa Europeaana e che la loro funzione di intermediari tra istituzioni culturali dovrebbe essere attivamente sostenuta dagli Stati membri e dall'iniziativa stessa.

iii) La Commissione ritiene che l'iniziativa Europeaana dovrebbe far conoscere il potenziale di questi contenuti mediante **collezioni curate e multilingue, mostre e gallerie virtuali basate su dati di alta qualità**, per permettere la creazione di una varietà di temi al fine di rafforzare le tematiche e la dimensione europee.

iv) A tale scopo, Europeaana dovrebbe riesaminare le infrastrutture necessarie per lo sviluppo e la gestione di contenuti intelligenti nell'ottica di **migliorare la propria offerta digitale** attraverso vari **approcci basati sull'intelligenza artificiale**, l'elaborazione del linguaggio naturale e i **big data**, per automatizzare quanto più possibile la creazione, gestione e presentazione dei contenuti e dei metadati. Europeaana dovrebbe seguire e implementare attivamente lo **sviluppo di norme, strumenti e servizi** per arricchire, affinare e automatizzare ulteriormente i contenuti digitali. Ciò consentirà di creare contenuti intelligenti **riutilizzabili in altri ambiti** quali l'istruzione, la ricerca o i settori creativi.

v) Europeaana dovrebbe altresì continuare a orientare la **standardizzazione, le soluzioni comuni e le buone prassi** nel settore del patrimonio culturale digitale, nonché fungere da catalizzatore e innovatore della trasformazione digitale delle istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale.

In tale contesto è essenziale che Europeaana e la sua rete di aggregatori, istituzioni e professionisti definiscano di comune accordo la trasformazione digitale del settore del patrimonio culturale promuovendo la collaborazione a livello istituzionale e professionale, che sosterrà lo sviluppo delle competenze e delle abilità collegate. Si contribuirà così alla **creazione di capacità nelle istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale**, garantendo anche alle istituzioni più piccole l'opportunità di aderire alla trasformazione digitale.

3.2. Finanziamenti

Europeana continuerà a essere finanziata nell'ambito del programma MCE attraverso una combinazione di sovvenzioni e appalti fino alla fine dell'attuale quadro finanziario pluriennale. I servizi essenziali saranno finanziati tramite appalti, per garantire la stabilità

dei servizi erogati, mentre gli strumenti finanziari basati su sovvenzioni saranno utilizzati per sostenere le istituzioni culturali, al fine di contribuire a Europeana.

Nel contesto del quadro finanziario pluriennale [COM(2018) 321 final], la Commissione ha proposto di finanziare Europeana all'interno del **programma Europa digitale**, che mira a rafforzare la creazione di capacità di vari settori e i relativi progetti facendo utilizzando tale creazione di capacità.

Il lavoro svolto nell'ambito di questo programma sarà integrato da attività di ricerca e innovazione svolte all'interno di Orizzonte Europa e riguardanti la digitalizzazione dei monumenti e dei siti appartenenti al patrimonio culturale, l'interpretazione automatica del patrimonio culturale e i musei virtuali.

3.3. Governance

Il meccanismo di governance sarà attuato sotto gli auspici del gruppo di esperti della Commissione competente per il patrimonio culturale digitale ed Europeana (Digital Cultural Heritage and Europeana, DCHE). I suoi membri rappresentano gli Stati membri e collaborano con la Commissione nei settori della digitalizzazione, dell'accessibilità in rete di materiali culturali e della conservazione digitale.

Il contributo fornito dal gruppo DCHE alla strategia di Europeana garantirà un più forte impegno e una partecipazione sempre più attiva degli Stati membri e delle istituzioni culturali.

Inoltre, il gruppo DCHE sarà assistito da un sotto-gruppo di esperti da selezionare mediante un invito a manifestare interesse. Essi avranno il compito di offrire consulenze e soluzioni fattibili, innovative e rivolte al futuro, garantendo che siano prese in considerazione le differenti esigenze dei destinatari e delle parti interessate di Europeana.

4. CONCLUSIONI

Dalla valutazione è emerso che, **in generale, le istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale in tutta l'UE apprezzano il valore aggiunto europeo apportato da Europeana**. Inoltre, i differenti ma appassionati riscontri forniti dai partecipanti nel corso della valutazione rivelano che **Europeana rappresenta un'iniziativa importante non soltanto per le istituzioni ma anche per i cittadini europei**. Europeana ha riunito le istituzioni culturali europee consentendo loro di collaborare e condividere i rispettivi materiali. Ciò ha permesso non soltanto di condividere le buone prassi in materia di norme comuni, ma anche di contribuire alla diffusione di una rete europea di partner fornitori di dati, aggregatori e professionisti di vari settori, che hanno stimolato la creazione di capacità e lo scambio di competenze.

La valutazione rappresenta un punto di svolta dieci anni dopo l'istituzione di Europeana, con un bilancio formato sia da risultati positivi sia da carenze, già descritti sopra. **Europeana deve rinnovare il proprio valore aggiunto per il settore del patrimonio culturale**, ad esempio mediante la creazione di capacità, strumenti per offrire e arricchire contenuti e metadati di alta qualità, un'infrastruttura efficiente per la fornitura dei dati e un sostegno continuo. A tal fine la Commissione continuerà a sostenere Europeana e la

sua rete di aggregatori, istituzioni e professionisti nel loro impegno a favore della trasformazione digitale del settore del patrimonio culturale.